

**"Tutela dell'ambiente:
un dovere comune
universale"**

(Benedetto XVI)



Numero 15 ottobre 2012

**DIRITTI NATURALI
DEI CONTADINI E DEI POPOLI INDIGENI**

Commentiamo quest'ultima parte della **Carta per la rinascita della campagna** con l'aiuto dei nostri Vescovi.

Anche quest'anno, il primo settembre, abbiamo celebrato la giornata per la salvaguardia del creato promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il tema era "Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra".

Le ferite nel nostro territorio sono tante, dicono i nostri vescovi; ci sono alluvioni, terremoti, degrado ambientale. Quest'ultima ferita riguarda in particolare la media montagna e naturalmente anche il

nostro territorio. Il dovere del cristiano, dice la C.E.I. è guarire le ferite con la voce del verbo amare. I Vescovi in comunione con tutte le confessioni cristiane invitano a promuovere la pastorale della riconciliazione con il creato e riconoscere innanzitutto le nostre ferite. Il mondo in cui viviamo porta segni strazianti del peccato e del male. Importante pertanto è educarci all'alleanza tra uomo e terra e, riportare il nostro cuore dentro il cuore di Dio. Dio è Padre di tutti, "fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, fa piovere sui giusti e sugli ingiusti".

E' pertanto importante rendersi conto che facciamo parte di una **fraternità universale in cui è necessario condividere le risorse della terra e tutelarne le ricchezze.**

Non è più possibile comportarsi come predatori del creato; oggi dobbiamo essere consapevoli del debito che abbiamo verso le generazioni future alle quali non dobbiamo lasciare in eredità un ambiente degradato e invivibile. Nella enciclica "Caritas in Veritate" il papa dice che abbiamo una responsabilità morale che deve essere attenta ai dettami della natura. L'ambiente naturale non è materia di cui disporre a piacimento, "ma opera mirabile del Creatore, recante in sé una grammatica che indica finalità e criteri per un utilizzo sapiente, non strumentale e arbitrario". Oggi molti

danni allo sviluppo provengono proprio da queste concezioni distorte.

I Vescovi ci invitano all'alleanza col Creato e affrontare con decisione i problemi aperti e i nodi particolarmente delicati. Accanto all'annuncio infatti, è necessaria anche la denuncia di ciò che viola la sacralità della terra e, come dice la *Carta per la rinascita della campagna*, è un **"diritto di conservare la prosperità e la natura comunitaria della terra che rende immorale e illecito ogni e qualsiasi esproprio, anche se di pubblica utilità, in quanto la pubblica utilità di chi esercita i doveri di cui sopra è superiore a ogni altra utilità"**.

Siamo invitati pertanto ad interrogare le nostre coscienze e giudicare dove sta la verità rendendoci disponibili a ricercare con onestà il bene comune.

Ultime notizie sul raccolto

Siamo in attesa di portare il farro ad una mietitrebbia per pulirne i grani e farli poi pilare in Garfagnana.

Anche quest'anno abbiamo dimostrato che lavorando e bonificando il terreno, esso porta frutti preziosi alla comunità. Porto due esempi di buon raccolto: con

un tunnel di mt. 45 X 3 abbiamo raccolto 12 quintali di pomodori; su un terreno, pacciamato con un telo biodegradabile, di mt. 30 X 5 abbiamo raccolto 4 quintali di cipolle. Lavorando con amore si trovano anche gradevoli e belle soddisfazioni.

Ultimissima

Per merito di Gianpietro abbiamo aperto un sito per comunicare le nostre idee per educarci alla custodia del Creato. Ricordiamo così la frase del Papa: "Se vuoi la pace conserva il Creato". Desideriamo annunciare la possibilità di un nuovo stile di vita che conduce alla pace.

Il sito è www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Mail parrocchiadibarni@virgilio.it

Tel. 031-965394